

**Durè**, durare; chi la misura, la dura, e chi la dura, la vince, prov. « non può durarla un pezzo in quello stato » Ber.; così non può durare, cioè andar in lungo (e dicesi d'affari publici come di privati) « duraron senza farsi molto male (nel duellare) da mezzodi, ec. » Ber.; « e tanto il cavalier contro gli dura » Id.; « di cui la fama ancor nel mondo dura » D. « quanto gli durasse quella (roba o moneta) » Bocc.

**Durezza**, durezza; fig. durezza di maniere, trattamento, parole e sim.

**Durtgnon**, *dorgnon*, da duro, durezza, bernoccolo, durlione.

**Durmi** e deriv. V. *Dormi*.

**Durvi**, *druvi*, aprire (idiot. dal franc. *ouvrir*, coll' iniz. eufon. *d*, seppure non è corruz. del lat. *adaperire*, *adupri*, metaf. *adurvi*, *durvi*, come *duna* da *ad una*).

**Dvinaja**, *ndvinaja*, divinaglia, dovinaglia, indovinaglia.

## E

V. lett. E Noz. **PRELIM.**

**Ebano**, *ebanista*, ebano, ebanista, che fa lavori d'ebano e sim.

**Ebena**, ebbene, dunque, sicché dunque, ec.; ebbene, come sta? ebbene, avevo io ragione sì o no? ebbene, come vi dicevo,

ec., ebbene faccia come vuole. **Ebete**, ebete, fatuo, stupido.

**Ecede**, eccedere, passar i limiti della convenienza, donde eccesso, eccessivo.

**Ecess**, eccesso, dar in eccessi, dar negli eccessi, fare, commettere degli eccessi, da eccedere.

**Ecession**, *fe* *ecession*, eccezione, far eccezione, ad *ecession*, ad eccezione, eccetto, V.

**Ecità**, eccitare, donde *ecitanti*, *stimolanti*, eccitante, stimolante; *ecitament*, eccitamento; *ecitativ*, eccitativo, ec.

**Eceto**, *ecetud*, eccetto, eccettuato; (dal lat. *excepto*); *eceto che*, eccetto che, eccettoché, salvo che.

**Echepagi**. V. *Equipagi*.

**Eclat**, *oclatè*, dal lat. *excellere*, francesiamo, a cui mal corrisponde il meschino *spicco*, da spiccare, staccare; suonerebbe men male *distacco*, suo sinologo.

**Eclisse**, *eclissi*, *eclissè*, eclisse, eclissi, eclissare; fig. oscurare; *eclissesse*, eclissarsi; oscurarsi.

**Eco**, o meglio *ecco*, av. ecco; ecco il perché, ecco il motivo; ecco il fatto; ecco quel che mi restava a dirti « eccomi, padre » Dav.; ecco come ho fatto, ecco il frutto, ecco cosa si guadagna a fidarsi troppo; « ecco il come siete » Pan.; sul più buono,

eccolo a gambe levate; ma intanto eccolo rovinato; oh! eccolo lì; « ecco che viene » Ar.; « quando io sono per partirmi, ecco che piove » R. B.; e simili altre omologie.

*Eco*, *sè eco*, far eco, fig. secondare l'altrui voce quasi a immagine dell'eco.

*Economia* (*ecolomia* è volg. anche tosc.); *sè economia*, far economia, risparmiare nello spendere.

*Economico*, economico, fatto con risparmio.

*Economisà*, economizzare (dell'uso).

*Economo*, economo, che amministra, o che risparmia.

*Educà*, *ben o mal educà*, bene o mal educato, « la sua ben educata figliolanza » Salv.

*Educazion*, educazione, l'educare; dare o avere una buona o cattiva educazione; senza educazione, incivile, malcreato, ineducato.

*Effe* (lett.), effe « dal *pt* all'*ef* » Dit.; becco con l'effe (m. basso), R. B.

*Effemina*, effeminato, di maniere e costumi femminili.

*Effet*, effetto; avere, fare, produrre effetto, buono o cattivo effetto; « la qual cosa è per fare cattivi effetti » Mach.; rimedio, reclamo, discorso, che farà, che ha fatto effetto; ricorso che non ha avuto effetto; vederne, provarne gli

effetti; ecco l'effetto, gli effetti del giuoco; dar effetto a una cosa, porla in atto, effettuare; in effetto, in realtà, in fatti, effettivamente.

*Effetuè*, effettuare. V. *Efet*.

*Efektiv*, effettivo, reale « crediti effettivi » Dav.

*Efettivamente*, effettivamente, realmente.

*Egual*. V. *Ugual*.

*Èh?* « tu mi minchioni, eh? »

Bon.; « te ne ricordi, eh? »

Id.; « a l'he, eh? » Ar.; « così si fa eh? » Id.

*Ehi!* « ehi! l'amico; ehi! quell'uomo » Pan.; « ehi! messere, che è ciò che voi fate? » Bon.

*Elastic*, elastico, propr. e fig., coscienza elastica, morale elastica, e sim.

*Elasticità*, pr. e fig. V. *Elastic*.

*Elettrisè*, *elettrisà*, elettrizzare, elettrizzato, propr. e fig.

*Elevasson*, elevazione, da elevare.

*Elevè*, elevare, innalzare; *elevà*, *sentiment elevà*, fig. sentimenti elevati, nobili.

*Elixir*, *elestr*, elosire.

*Elogi*, elogio; farne elogio, l'elogio, degli elogi, tutti gli elogi.

*Elude*, eludere, speranze, promesse e sim., ingannare con destrezza.

*Emaus*, *emaus* fig., andar in emaus, in fumo, svanire.

*Embrion*, embrione; fig. abbozzo d'idee e sim.

- Eme, Emme* (lett.), emme = e non fan sì gran numer trenta emme = Dit.
- Emenda*, emenda (pena, correzione), ammenda.
- Emendasse*, emendarsi, correggersi.
- Emergent, emergenza*, emergente, emergenza, caso imprevisto, impenso.
- Emigrè*, emigrare (dicesi per lo più di esuli), donde emigrato, (fuoruscito, esule), emigrazione, l'emigrare, la totalità degli emigrati.
- Emina*. V. *Mina*.
- Eminenza*, eminenza, luogo eminente, elevato.
- Eminent*, eminente, elevato (per lo più di gradi, cariche e sim.).
- Emol*, emolo, avversario.
- Emissari*, emissario, spia.
- Emolient*, emolliente (t. med.), Red.
- Emolument*, emolumento.
- Emission*, emozione.
- Empiastro*, impiastro, pr. e fig.
- Empi*, empir, empirere = ma per empir la tua giovanil voglia. Petr.; = fecero empir la camera di paglia. Pac.; = di buon vin le tazze empira. Fort.; fig. empir le orecchie ad uno contro altri.
- Empiric*, empirico, che non ha scienza, ma solo pratica.
- Empiura*, impiatura; fig. per mangiata, pansà, mangiata, panciata, corpacciata.
- Emulsion*, emulsione (t. med.).
- Endiada*, endivia, meglio indivia.
- Enfi*, enfi, enfato, gonfio.
- Enne*, enne, lett. alf.; ripetuto vale anonimo.
- Entè*, sinecop. d'innestare, giustia l'indole eliti, del nostro vernacolo, mut. i in e, *emestè*, *entè*.
- Entità*, entità; per importanza è dell'uso, non però migliore.
- Entrada*, entrata, ingresso, porta; fare un'entrata solenne; all'entrata, sull'in, sull'entrata, di città, casa, luogo qualunque.
- Entrant*, entrante, che ha entrata = uomo entrante, e pratico fra le corti = Segn.
- Entrata*, entrata, rendita.
- Entratura*, entratura, fig. familiarità, arte di rendersi accetto, familiare, aver entrata, uomo d'entrata, rendita.
- Entrè*, entrare, pr. e fig. entrar in carica, in grazia, nelle grazie, in sospetto, in guerra, nel merito d'una cosa, nei fatti altrui, entrar di mezzo = G. M. entrò di mezzo e ci pose d'accordo = Maach.; entrar in sé = entrando in sé e pensando di questa visione = Cavalc.; entrar nel cervello, capacitare = la ragione entrava a pochi; la cosa gli entrò = Dav.; entrar in ballo = poichè mi trovo sol, mi pento d'esser entrato in ballo = Ar.;

entrar, venir a proposito, aver che fare; come c'entra questo? come c'entri tu? tu non hai da entrare per niente - che c'entra il prossimo? - Giust.; e simili altre locuzioni più che familiari, al dialetto nostro.

*Entusiasm, entusiasme*, entusiasmo; entusiasmare (v. dell'uso).

*Episodi*, episodio.

*Epoca, fà epoca*, far epoca, diceci di cosa o fatto memorabile; epoca d'un pagamento e sim., a che epoca? a San Michele, ec.

*Equilibrio, equilibriè*, equilibrio, equilibrare, pr. e fig.

*Equipagi, equipagiè*, equipaggio, equipaggiato; per carrozza di lusso è neolog.

*Equivalent, equivalente*.

*Equivoc, equivocchè*, più un equivoco, pigliar un equivoco, equivocare, pigliare una cosa o persona per un'altra.

*Erari, erario*.

*Erba, fà d'ogni erba fascio*, fare d'ogni erba fascio, m. prov., e così mangiarsi l'erba sotto i piedi, id.; e mangiare, mangiarsi il grano, il raccolto in erba, mangiare, consumare sulla speranza, anticipatamente; dottore in erba, lavoro in erba, e sim. trasl. notiss.

*Erbassa, erbasse*, pegg. erbaccia, erbacce.

*Erbaggi, erbaggio* - al foro oltorio o degli erbaggi - Bon.; - la loro pastura è di erbaggio - G. Vill.

*Erbarsul, erbarolo, erbajuolo*.  
*Erbette, erbette*, cogliere erbette  
Nov. A.

*Erede, eredità, ereditè, eredità, ereditari*; erede, eredità, ereditare, ereditario fig. *ereditè di malanni*, ereditare malanni, dei malanni; *don o vizio ereditari*, dono o vizio ereditario, e sim.

*Eresia, fig.* mi faresti dir delle eresie. - ci sarebbe da dir delle eresie. - Pan.

*Ergone, V. Ernia*.

*Erige, erigess, erigere, erigersi*, ergere, ergarsi, innalzare, fondare, ec.

*Erlo, fà l'erlo*, imbaldanzire, (da *herus, herulus*, padrone? sarebbe mai una reminiscenza dell'insolentire dei servi?)

*Ernia, ernios, ernie, ernioso*.

*Error, errore, eror massicc, eror massiccio*; essere nell'errore, in un errore, fare, commettere degli errori, errore in errore, errore materiale; grosso, grave, madornale, massiccio, ec.; errore non paga debito, m. prov.; errore involontario; cavar uno dall'errore, da un errore, e sim. o-molog.

*Erpi, erpiè*, erpice, erpicare.

*Ert, ag., erto* (sinc. di eretto).  
V. *Erta*.

**Ertà**, s., erta (da erto e questo da eretto), salita; fig. *stè a l'erta*, star all'erta, star in guardia, in vedetta « stà il conte all'erta è guarda molto bene » Ber.; ellitt. all'erta! stiamo, state, sta in guardia. **Esacerbè**, *esacerbà*, esacerbare, esacerbato.

**Esagerè**, *esagerà*, *esagerassion*, esagerare, esagerato, esagerazione.

**Esalè**, *esalassion*, esalare, esalazione.

**Esaltè**, esaltare, innalzare con lodi, muovere ad entusiasmo; *esaltessa*, esaltarsi, lodarsi fuor di misura, moversi eccessivamente ad entusiasmo o altro; *esaltà*, *testa esaltà*, esaltato, testa esaltata (neolog.).

**Esaudì**, esaudire, esaudito.

**Esaurì**, *esaurì*, esaurire, esaurito, esausto.

**Esautorè**, esautorare, Car.

**Esazion**, esazione, da esigere, riscuotere, « gravi esazioni e aspece han tutte le città d' Africa oppresse » Ar.

**Esat**, esatto, da esigere, riscosso, diligente, preciso, Fr. G., V. S. P.

**Esatèsta**, esattezza, da esatto, diligenza, precisione, e sim.

**Esator**, esattore, « esattore per lo comune » G. V. « esattori crudeli » V. S. P.

**Esatoria**, esattoria, uff. dell'esattore (v. dell'uso).

*'scandessenza*, *dè 'n scandes-*

*senze*, dar in escandescenze, andar sulle furie.

**Esclude**, *exclusion*, escludere, esclusione, da qualche luogo, posto, ufficio, società, festa, votazione, ec.; *portè exclusion*, portar esclusione; *sensca exclusion*, *compreis*, senza esclusione, compreso.

**Esclusiv**, esclusivo, da escludere, che esclude o porta esclusione.

**Esclusiva**, da escludere, avere, dare l'esclusiva, in qualche votazione, conferimento di gradi e sim.

**Escressenza**, escrescenza, tumore.

**Esegui**, eseguire, ordine, commissione, condanna, disegno, ec.; eseguire un pezzo di musica.

**Esegusion**, esecuzione; mettere in esecuzione, eseguire; far l'esecuzione, atto giurid. noto, staggire la roba, giustiziare.

**Escutè**, esecutare (t. leg.), fare atto esecutivo, « io lo poteva far esecutare come debito, ec. » Fag.

**Esecutor**, esecutore, chi eseguisce; esecutore testamentario (t. leg.).

**Esecutiv**, *mandato esecutiv*, mandato esecutivo (t. leg.).

**Esempi**, *dè bon o cattiv esempi*, dar buono o cattivo esempio; il bell'esempio che dai? che bell'esempio! essere, servir d'esempio; pigliar esempio da

persona o cosa; citare, portare un esempio; per esempio, cosa che non ha esempio, senza esempio.

*Esemplar*, s. e ag., esemplare, modello, copia per lo più stampata; uomo esemplare, condotta esemplare, da servir d'esempio.

*Esenzion*, esenzione, da esente, esentare.

*Esent*, esente. V. *Esentè*.

*Esentè*, esentare, far esente • di quanto pagavano al fisco, gli esentè per anni cinque • Dav.

*Esercent*, esercente, da esercire; per negoziante, neol. dall'uso.

*Eserci*, esercire (dall' antic. *esercere*, o dal lat. *exercere*), esercitare.

*Esercissi*, *eserciasi*, esercizio, moto, pratica, ec.; « e sentendosi per lo lungo esercizio; più della persona atante (più robusto) » Boe.; fare esercizio, gli eserciti (militari, spirituali); stare, tenersi in esercizio.

*Esercità*, *esercitatesse*, esercitare, esercitarsi.

*Esercitassion*; esercitazione, l'esercitare o l'esercitarsi.

*Esibi*, esibire.

*Esibitg*, *esibission*, esibita, esibizione.

*Esige*, esigere, richiedere, riscuotere, donde esigente, esatto, esattore, esazione, V.

*Esigent*, esigente, pretenzioso.

*Esigibil*, esigibile, che può riscuotersi, o richiedersi.

*Esime*, esimere, donde esente, esentare, esenzione.

*Esiste*, esistere, essere, vivere.

*Esistenza*, esistenza, l'esistere, vivere, mezzo di vivere; guadagnarsi l'esistenza, il vivere, il mezzo di vivere.

*Esit*, esito, riuscita, fine, scioglimento.

*Esità*, esitare, dal lat. *exitu*, per dar esito, smaltire; da *haesitare*, per esser perplesso • il vino potete al primo incontro esitare • Goz.; esitare nel fare checchessia, star in dubbio, in sospenso, indeciso e sim. Da questo esitare, esitante, esitanza, o meglio esitazione, titubanza.

*Esorbitansa*, esorbitanza. V. *Esorbitant* (di cui è astr.).

*Esorbitant*, esorbitante, immodico, eccessivo, Car., Fir.

*Esos*, esoso, che inspira odio e dispregio • esosi atti, esoso stato • Var.; « visse poscia in Roma sicuro, ma esoso » Dav.; (per avarissimo, spilorcio, è neol.).

*Esotic*, esotico, pianta esotica; fig. cosa qualunque assai rara, che non alligna, p. e., lo spirito d'associazione in Italia è pur troppo una pianta esotica.

*Espansion*, *espansiv*, espansione, espansivo, fig. da espandere.

*Espatriè*. V. *Spatriè*.

*Espedient*, *spedient*, espediente, spediante, ripiego.

*Espell, espuls, expulsion, espellire* (t. leg.), meglio espellere, scacciare, donde espulso, espulsione.

*Esperienza, om d'esperienza*, uomo d'esperienza, che ha esperienza, esperto, pratico; senza esperienza; poca esperienza, poco uso o pratica del mondo; far delle esperienze, o esperimenti in qualche scienza o arte, venir a conoscere, in cognizione per via d'esperienze e modi altri consimili.

*Esperiment, esperimento* (di scienze o arti). V. *Esperienza*.

*Esperit, esperto, pratico*. V. *Esperienza*.

*Esplorè, esplorazion, esplorare, spettorare, pr. e fig. dal lat. expectorare, Cic.*

*Esplorè, esplorazion, esplorare, esplorazione; far esplorazioni, andare, uscir in esplorazione* (dic. per lo più di soldati o forza pubblica).

*Esponere* (più conf. all'orig. lat. *exponere*), esporre, spiegare, manifestare, porre in vista; esporre, esporsi a qualche prova, cimento, pericolo, ec.

*Esposizione, esposizione, esporre*. V. *Esponere*.

*Esposto, esposto, da esporre*. V. *Esponere*.

*Espresso, espresso* « l'ho mandato per uomo espresso » Macch.; « hitt. per espresso; onde espressamente, appositamente » fa che per me un baril si « bi espresso » Fag.

*Espressione, espresso, espressione, espressivo*. V. *Espresso*.

*Esprimo, esprimasso, esprimere, esprimersi; non sa esprimere, esprimersi, non ha espresso; parole che esprimono molto, di molta espressione, molto espressive*.

*Espropriè, espropriassa, espropriation, espropriare, espropriarsi, espropriazione, privare, privarsi, privazione di proprietà*.

*Esprunghè. V. Spurgyhè.*

*Esse, essere, uno dei verbi che naturalmente offrono maggior quantità di omologie col nostro vernacolo* « è stata Marfisa che l'armatura gli ha levata » Ar.; « essendo l'uomo che sei » Id.; « chi c'è, c'è » non un piatto di più, quel che c'è, c'è » Fan.; « era di notte, di dì, era di festa, del mese di » è tre anni che lo son venuto » Volg., Er.; « vi è tre vecchi ancora » D.; « è degli anni che l'aspetta » R. B.; « esser cosa da niente, esser niente, era come se niente fosse, è come buttar via il fiato; può essere, sarà; potrebbe essere che; sarebbe bella che tutti dormire; il bello, il più bello era che tutti dormivano; esservi da dire, da fare, da studiare, da pensarci; esser perso, cotto, per innamorato all' eccesso, Ber.; esser molto o poco, importare » a me molto non è

perder li passi • Ar.; esser dietro, appresso, intorno a fare la tal cosa • siamo dietro a vedere di disporlo • Macch.; • sono appresso ad esaminare, ec. • Bemb.; e così gli sono, gli sto appresso per indurlo, ec.; esser di guardia, di settimana, di luna, d'umore, a carico, di peso, di nessun vantaggio, d'esempio, di parola, d'avviso, di sentimento, d'accordo, di balla, di suo gusto, ec.; esser alla mano, alle prove, alle strette, a mal partito, in pericolo, agli estremi, più di là che di qua; spedito, andato, bell' e andato, Fag.; all'ordine, in ordine, in giro, in filo, al buono, al caso, in caso, il caso • sono dalla vostra anch'io • Fag.; esser li pronto, esser li • ma Ceriale era li • (non dormiva, li aspettava, vi si attendeva), Dav.; • era li per dirgli • Goz.; • li li per cascare • Guer.; questa era da aspettarcela; esser da uno, sono stato dal tale; sono da te, eccomi; sono con te, del tuo avviso; sarebbe bene andarvi, che ci andassimo; esser in credito, in debito, in buon concetto, in ballo, in stato di, in grazia, in disgrazia, in dubbio, in tempo, a tempo, in vita, in fiore, in voga, in uso, in collera, ec.; di passaggio, di moda, di necessità, di bisogno, ec.; sia come si vuole,

Goz.; come che si vuole, come si sta, come che sia, Macch., Dav., Ber.; offendere chi si sia, Dav.; e così, quando si sia, dove si sia, ec.

*Essense*, essenze, profumi, Caron.

*Estasi*, andè in estasi, a'n estasi, andar in estasi.

*Estatic*, estatico, in estasi.

*Estende, estendese*, estendere, estendersi; fig. esporre per iscritto o a voce i proprii pensieri, allungare, allungarsi nel discorso; *esteso*, esteso, allungato, allungato.

*Estension*, estensione, dare, avere, pigliar estensione, da estendere.

*Estensior*, estensore, compilatore, o come oggi direbbersi, redattore.

*Estenua*, estenuato.

*Esternè*, esternare fig. per manifestare.

*Estim*, estimo, di beni e sim.

*Estero*, all'estero, all'estero (v. dell'uso), di fuori, in altri paesi.

*Estingue, estinesion*, estinguere, estinzione, di debiti ec.

*Estorsion*, estorsione, avania, sopruso per lo più fiscale.

*Estrae* (più conf. all'orig. lat. *extrahere*), estrarre, donde e stratto, estrazione; *d' bassa estrassion* (per anal. colla sorte o sorteggio; idiot. più filosofico che non si pensa), di bassi natali, di umile condizione.



*Estrassion. V. Estrae.*

*Estrai*, estratto, d' erba o altra materia, da estrarre; un numero giuocato al lotto parzialmente; estratto di scritture o libri.

*Estremità*, estremità, parte estrema del luogo, del corpo, di cosa qualunque; eccesso, miseria.

*Estremo, furios all'estremo, a l'eccess*, furioso all'estremo, all'eccesso; *esse a j' estremi*, essere agli estremi, moribondo.

*Estro*, estro; fig. fantasia in genere; quando gli viene l'estro, gli salta l'estro.

*Esuberansa, esuberant, esuberanza*, esuberante, (dal lat. *exsuperus*) sovrabbondanza, sovrabbondante.

*Età, sul bon d' l' età*, sul buono dell'età; *età avansà*, età avanzata; *d' mes, d' mesa età*, di mezzo, di mezza età, Boc.; e così sarà di mja, o della mia età; non è più in età di far il bello; alla sua età è una vergogna, fa stupire; all' età di vent' anni era già un uomo fatto, e sim. locuz. ident.

*Et, un et, un ette, un nulla.*

*Eternità, durè un eternità*, durare un' eternità.

*Eterno, eterni Dei*, che parlator eterno! che predica eterna!

*Etichèta, etichetta*; star sull'etichetta, sulle formalità, sul cerimoniale e sim.

*ui, eucc, occ, occhio; mal d' euj,*

mal d'occhi; *eui viv*, occhio vivo; *volpin*, volpino; *bianc d' l' eui*, fig. mostrè 'l bianc d' l' eui, mostrar il bianco dell'occhio; e così guardar con la coda dell'occhio, Goz.; di buon occhio, di mal occhio; aver buon occhio; costar l'occhio di un bue • lo dovevano pagar, un occhio • Goz.; essere tutt'occhi, aver l'occhio a tutto • eppure alla scodella aveva l'occhio • Pul.; dar occhio, dar d'occhio • dà un occhio alle faccende • Pan.; • dà d'occhio (a quelle robe) • Bon.; • dava d'occhio a Dafni più che alle capre • Car.; dar nel occhio alla gente, Giust.; saltar agli occhi, essere della massima evidenza; mi saltava agli occhi, voleva cavarmi gli occhi; tenez d'occhio qualcheduno, Pan.; tieno d'occhio, sai? essere, parlarsi a quattroocchi; in un batter d'occhio, Ber., Goz.; colpo d'occhio; voltar gli occhi, se fa tanto di voltar gli occhi; ficcare, cacciare gli occhi addosso, levar gli occhi da dosso • non le ha mai levato gli occhi da dosso • Fir.; • lo vide appena che lo perse d'occhio • Giust.; • né mai d'occhio perdendola • Car.; metter sott'occhio, aver sott'occhio, aprir gli occhi su persone o cose, apri l'occhio; un occhio al gatto e l'altro alla padella, m.

prov.; serrare, chiudere gli occhi, non vedere, far mostra di non vedere; chiuder un occhio su certi abusi; chiuder gli occhi, morire. Da occhio, occhietto, *ocet*, *ſè ocet*, far occhietto; occhiacci, *ojass*, *ſè j' ojass*, far gli occhiacci.

*Euli*, olio « senza mettervi su né sal, né olio » Lip.; (cioè senza la menoma soggezione, m. prov.); cheto, quieto come l'olio; voler esser sempre l'olio della lampada, soprastare agli altri; aggiunger olio alla lampada; mancar l'olio alla lampada, m. prov.; olio di frassino, bastone; olio santo, portarsi appresso l'olio santo, fig. camminare colla massima precauzione per non romperst il collo, m. prov.

*Eut* (in alcuni luoghi *ot*), otto num.; *ancheui eut*, *ogi eut*, oggi otto; *eut* di 'ncheui, *eut* di *fa*, otto di oggi, otto di *fa*; e così d'oggi in otto, da domani in otto, ec.; come quattro e quat-  
tr' otto, m. prov. dimostr.

*Euw*, ovo, uovo; *bianc d'euw*, bianco d' uovo, chiara, albume; *ross d'euw*, rosso d'uovo, torlo, tuorlo; meglio un ovo oggi, che una gallina domani, prov.; cercar il pelo nell'uovo, m. prov.; come bere un ovo, con la massima facilità o disinvoltura; pieno come un ovo, gran piena, gran calca; la gallina che canta è quella

che ha fatto l'uovo, m. prov.; romper l'uovo in bocca, guastar le ova nel paniere a uno, guastargli i disegni.

*Eva* (in qualche luogo *eua*, sinc. di *agua*; sopr. per eufon. *q*, e pieg. *a* in *e*, lett. affini). V. *Aqua*.

*Evacùè*, *evacuassion*, evacuare, évacuazione.

*Evasion*, *èvasione*, l'evadere, fuggire di carcere.

*Evasiv*, *evasivo* (v. dell'uso), risposta evasiva, fig. che *evade*, fugge di rispondere categoricamente.

*Evenienza*, *evenienza*, da *evenire*; all'evenienza, m. av., meglio all'occorrenza.

*Eventual*, *eventualità*, eventuale, eventualità, casualità.

*Evidensa*, *evidenza*, più che chiarezza, onde chiarezza evidente, chiaro ed evidente, chiaro ad evidenza, sino all'evidenza, negar l'evidenza.

*Evident*, evidente. V. *Evidensa*.

*Evità*, *schivè*, evitare, schivare.

*Evolussion*, evoluzione, mossa militare; fig. d'opinione o partito, v. dell'uso.

## F

V. lett. *F. Noz. PARM.*

*Fabioc*, babbeo, credenzione, *diat* lat. *fabà*, *fiaba*, o da *fabaceo*, di *fabà*.

*Fabrica*, *fabrica*, *fabbrica*, da *fabro* (dirett. da *fabrica* lat.

e questa da *fabrics*, di fabbro), onde • il fabbro sogna la fabbrica • Pass.; costruzione, edificio, luogo dove si lavora, opificio • ebbono in guardia la fabbrica della detta opera • G. Vill.; • La detta opera e fabbrica si diede in guardia all'Arte di Porta S. Maria • Id.; • capitò a una fabbrica dove si usa di fare il ferro • Id.; • subito se n'andarono al detto Clarpa, il quale trovarono alla fabbrica che fabbricava un vomere • Sacch.; fig. • non fabbriche di regni, ma ruine • Tass.; da fabbrica, fabbrichetta, fabbricuccia, fabbricaccia.

*Fabricant*, fabbricante (t. gener. d'art.)

*Fabricato*, s., fabbricato, casamento, edificio (v. dell'uso).

*Fabricchè*, fabbricare (da *fabrica*, V.); • una navicella, la quale G. Cristo fabbricò colle sue mani • Pass.; • valente nel fabbricar orologi • Red.; fig. fabbricar imperi e sim., Tass.; fabbricar castelli in aria, fabbricarsi checchessia, per immaginarsi, inventarsi, Salv.

*Facenda*, faccenda, affare • di niun'altra cosa o faccenda curavano (si curavano), Boc.; • la faccenda sarebbe lunga • Goz.; • come va la faccenda? • Id.; • andò tanto innanzi la faccenda • Id.; • dà n'occhio alle faccende • Pan.;

far una faccenda, far faccende • s'incamminava per fare la faccenda • Sacch.; • e fatta la faccenda, gli recarono, ec. • Id.; • e Chi fa cento mila altre faccende • Rim. B.; • fate voi questa faccenda prima • Ber.; • San Samuele fa più faccende • Goz.; aver mille faccende e esser tutto in faccende, Fir.; dar faccende, delle faccende, dar da fare; uomo da faccende, da far faccende, faccendiere.

*Faccendè*, faccendiere • uno dei primi faccendieri di questi paesi • Fir.

*Faccendera*, faccendiera (donna), Bon.; Lip.; donna faccendiera, fa la sigla poltroniera, prov.

*Faccendon*, faccendone, accr. di faccendiere.

*Faccendussa*, faccenduzza, dim. di faccenda.

*Facezia*, facezia, cella, burla; fare, dire, contare facezie, delle facezie; questo passa la facezia, la burla.

*Facezziò*, faceziare, cellare, burlare.

*Faceto*, faceto, gioviale, lepido; far il faceto, Dav.

*Facchin*, facchino • altri per poco dare, hanno adoprato a ciò qualche facchino • C. Carn.; • sarete più guardato che il Doge dai facchini • Ber.; • da sei facchini il re portar li fece • Id.; mestier